

MANOVRA 2019: PER LE IMPRESE UN COSTO DA 6,2 MILIARDI

Nel 2019 l'applicazione del disegno di legge di Bilancio comporterà alle aziende italiane un aggravio di gettito di 6,2 miliardi: di cui 4,5 miliardi circa in capo alle imprese non finanziarie e quasi 1,8 miliardi a carico di banche e assicurazioni (vedi Tab. 1).

A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che è giunto a questi risultati dopo aver misurato gli effetti fiscali sulle imprese di ogni singolo articolo presente nel disegno di legge di Bilancio.

Ebbene, tra nuove misure che appesantiranno la tassazione, la rimozione/differimento di altre che avrebbero dovuto essere applicate e l'introduzione di novità che invece alleggeriranno il prelievo, nel 2019 le imprese italiane subiranno un incremento di gettito di 6,2 miliardi di euro.

Le cose, invece, andranno meglio nel 2020, quando la crescita del prelievo si ridurrà a soli 374 milioni di euro, per cambiare completamente segno nel 2021, quando il sistema delle imprese, le banche e le assicurazioni beneficeranno di una diminuzione del prelievo fiscale per un importo di circa 1 miliardo di euro. Afferma il coordinatore dell'Ufficio studi, Paolo Zabeo:

“Il malumore che serpeggia tra il mondo delle imprese trova una parte di giustificazione nei risultati che emergono da questa ricerca.

In campagna elettorale, in particolar modo al Nord, oltre al tema della sicurezza e allo smantellamento della legge Fornero, Lega e 5 Stelle hanno riscosso un forte consenso tra gli elettori perché si erano impegnati a tagliare pesantemente le tasse. Se con questa manovra e col decreto sicurezza una buona parte di questi impegni è stata mantenuta, sul fronte della riduzione delle imposte, invece, le aspettative, in particolar modo dei piccoli e medi imprenditori, sono state clamorosamente disattese”.

Dalla CGIA fanno sapere che nel 2019 la pressione fiscale è destinata ad attestarsi al 41,8 per cento. Tuttavia, questa previsione potrebbe salire in caso di crescita del Pil inferiore al valore programmato.

“Certo – segnala il Segretario della CGIA Renato Mason – con la legge di Bilancio attualmente in discussione alla Camera è stata introdotta la flat tax a favore dei lavoratori autonomi con ricavi inferiori a 65 mila euro all’anno. Nonostante ciò, nel 2019 l’alleggerimento fiscale sarà di soli 331 milioni di euro. Un piccolo passo nella giusta direzione che, comunque, rimane ancora del tutto insufficiente, anche se a regime il risparmio di imposta sarà di 1,3 miliardi di euro”.

Va comunque ricordato che con la manovra 2019 è stato sterilizzato l’aumento dell’Iva per un importo di 12,6 miliardi di euro. Se ciò non fosse avvenuto, l’incremento delle aliquote non avrebbe avuto effetti diretti sulle imprese, anche se, molto probabilmente, i consumi sarebbero diminuiti ulteriormente, condizionando negativamente i ricavi, in particolar modo, dei lavoratori autonomi, degli artigiani e dei piccoli commercianti che vivono quasi esclusivamente dei consumi delle famiglie.

Dall’analisi dei singoli articoli emerge che nel 2019 la misura più negativa per le imprese è l’abrogazione dell’Iri (nuova imposta sui

redditi delle società di persone con aliquota al 24 per cento) che, dopo una serie di slittamenti avvenuti nella scorsa legislatura, doveva entrare in vigore l'anno prossimo. La mancata introduzione di questa nuova imposta non consentirà a queste piccole imprese in contabilità ordinaria di ridurre il carico fiscale per un importo di quasi 2 miliardi di euro (art. 82).

Le grandi imprese, invece, subiranno un aggravio di gettito importante, a seguito del differimento sia della deducibilità delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento (art. 87), sia della deducibilità delle riduzioni del valore dei crediti e altre attività finanziarie (art. 85). Se la prima misura costerà alle aziende 1,3 miliardi di euro, la seconda, invece, quasi 1,2 miliardi.

Anche le banche e le assicurazioni subiranno una forte stangata che rischia di "riversarsi" su correntisti e investitori. Il differimento dal 2018 al 2026 della deducibilità della quota di perdite su crediti e svalutazioni relative agli anni precedenti comporterà un aggravio di gettito di pari a 950 milioni (art. 83). Le assicurazioni, inoltre, vedranno aumentare la misura dell'acconto dell'imposta da versare all'erario per un costo di 832 milioni di euro (art. 84) (vedi Tab. 2).

TAB. 1 - DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2019 - 2021: IMPATTO DELLE PRINCIPALI MISURE FISCALI SULLE IMPRESE

(+) Incrementi di gettito e quindi aggravii per le imprese

(-) Diminuzione di gettito e quindi minore prelievo sulle imprese

Descrizione	2019 (milioni €)	2020 (milioni €)	2021 (milioni €)
Imprese non finanziarie	+ 4.462	+694	-1.352
Banche e assicurazioni	+ 1.782	-320	+320
TOTALE	+6.244	+374	-1.033

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Relazione Tecnica Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2019 - 2021

TAB. 2 – DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2019 - 2021: IMPATTO DELLE PRINCIPALI MISURE FISCALI SULLE IMPRESE

(+) incrementi di gettito e quindi aggravii per le imprese

(-) diminuzioni di gettito e quindi vantaggio economico per le imprese

Articoli	Descrizione	2019 (milioni €)	2020 (milioni €)	2021 (milioni €)	Imprese interessate
art. 4	Estensione del regime forfetario dei minimi (Flat tax)	-331	-1.816	-1.370	Ditte individuali e lav.ri autonomi
art. 6	Imposta sostitutiva del 20% sui redditi degli imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000€ e 100.000€		-109	-1.129	Ditte individuali e lav.ri autonomi
art. 7	Imprese individuali e società di persone: modifica alla disciplina delle perdite di impresa. Riportabilità illimitata della perdita negli esercizi successivi nel limite dell'80% dei redditi conseguiti	-139	-10	-100	Imprese in contabilità semplificata
art. 8	Riduzione dell'IRES e dell'IRPEF di 9 punti in caso di reinvestimenti di utili in nuovi investimenti o assunzione di personale	+0	-1.948	-1.808	Tutte (in forse le cont. semplificate)
art. 10	Proroga degli Iper - ammortamenti relativi a beni strumentali nuovi (si prevede una rimodulazione della deduzione)	+0	-368	-728	Grandi imprese (tendenzialmente)
art. 13	Riduzione del credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	+0	+300	+300	Grandi imprese (tendenzialmente)
art. 80	Aumento del PREU (Prelievo sulle somme giocate nelle new slot e videolottery)	+239	+238	+238	
art. 82	Abrogazione dell'IRI	+1.987	+1.238	+1.264	Ditte individ.li e soc pers. in cont. ordin.ria
art. 83	Banche e Assicurazioni: differimento dal 2018 al 2026 della deducibilità della quota di perdite su crediti e svalutazioni relative ad anni precedenti	+950			Banche e assicurazioni
art. 84	Imprese di Assicurazione: aumento della misura dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni	+832	-320	+320	Assicurazioni
art. 85	Differimento della deducibilità delle riduzioni del valore dei crediti e delle altre attività finanziarie in seguito alla prima applicazione dell'IFRS9	+1.170	-130	-130	Grandi imprese
art. 87	Differimento della deducibilità delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo a imposte anticipate convertibili in crediti di imposta	+1.308	+926	+658	Grandi imprese
art. 88	Abrogazione dell'ACE "Aiuto alla Crescita Economica" - deduzione fiscale legata alla patrimonializzazione dell'impresa	+228	+2.373	+1.453	Imprese di maggiori dimensioni (tendenzialmente)
Totale		+6.244	+374	-1.033	

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Relazione Tecnica Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2019 - 2021